

PRESENTATO IL PROGRAMMA DEL COMUNE Estate e giovani, c'è Young Zone

Non solo divertimento ed intrattenimento, non soltanto evasione: anche tanto sport, musica, cultura... Chiama soprattutto i giovani, con un'offerta ampia ed articolata, "Young Zone" il densissimo programma che l'Amministrazione comunale ha elaborato per l'estate parmigiana. Linea guida del calendario di eventi, se mai qualcuno dovesse dubitare dell'intenzione di prestare attenzione alle giovani generazioni, proprio il protagonismo giovanile; a questo proposito il sindaco di Parma Pietro Vignali ha osservato che «Young Zone è un vero e proprio manifesto culturale, perché le giovani generazioni devono essere ogni giorno incoraggiate a mettersi in gioco, a trasformare l'incertezza in libertà e i rischi in responsabilità». Programmi ambiziosi che vanno ben oltre un semplice elenco di incontri e manifestazioni. Basterà questo a compensare una più generale carenza di progettualità e supporti (per la professione, per la realizzazione sociale) rivolti alle generazioni più "verdi"? Intanto, a Parma onesti

tentativi si fanno; ed appare soddisfatto l'assessore comunale alla Creatività giovanile Lorenzo Lasagna, che spiega che «il cartellone Young Zone vede i ragazzi come fruitori e come protagonisti dell'offerta culturale e sportiva, per la valorizzazione dei talenti esistenti e per farne emergere di nuovi». L'intento dell'iniziativa è testimoniato per esempio dalla scelta di organizzare un Gran Galà del divertimento sicuro dove saranno premiati gli studenti che hanno inventato messaggi per promuovere forme di divertimento che non mettano in pericolo la vita». E poiché tra le attività in calendario figurano anche un campionato italiano di frisbee, partite di beach volley e la presentazione di spettacoli che «parlano di calcio» (per trarre anche dalla sconfitta insegnamenti positivi), a ragione l'assessore comunale allo Sport Roberto Ghiretti ha commentato che «la funzione sociale dello sport va oltre l'elemento puramente sportivo poiché lo sport costituisce uno straordinario strumento di socializzazione e comunicazione capace di trasmettere principi, abilità e rispetto delle regole». Senza dimenticare il tour di X Factor e il Festival del Fantasy: idee e spunti per ogni attesa, in un'estate parmigiana che sgorga proprio dalle idee e dalle indicazioni dei giovani. (v. p.)

50 GIOVANI AL "MUSICA IN CASTELLO" Con Sms dentro lo spettacolo

La rassegna culturale della Musica in Castello delle Terre verdiane ha scelto come partner sociale le Officine del Progetto SMS, Sono Mentre Sogno, promosso direttamente da Fondazione Cariparma, insieme a Caritas Parmense, Forum Solidarietà, Consorzio Solidarietà Sociale di Parma, Diocesi di Fidenza, mentre Tv Parma è il media partner che affianca il cartellone di 18 eventi in 14 luoghi d'arte. Questa collaborazione permette a circa cinquanta ragazzi e ragazze dagli 11 ai 18 anni di vivere da protagonisti lo spettacolo, collaborando all'allestimento dell'evento, affiancando il tecnico del suono. I giovani potranno conoscere gli artisti e confrontarsi con loro e, incontrando il pubblico, potranno promuovere e raccogliere fondi per la loro attività. Diversi gli appuntamenti in calendario nelle prossime settimane: da Polesine Parmense, a San secondo, a Fontanellato, a Zibello. Per informazioni e programmi: www.musicaincastello.it



In un totem raccolti volantini e materiali delle dieci associazioni che aderiscono a "Opportunità: Pari o dispari?"

Parma, una città sempre più amica delle donne Presentato presso il Duc un nuovo punto informativo per i cittadini

«Parliamo ancora di politiche di genere?»: alcuni hanno rivolto lo sconcertato interrogativo ai promotori dell'inedita iniziativa presentata nei giorni scorsi presso il Direzionale uffici comunali di Parma. Come ha spiegato nell'occasione **Marilena Velicogna** del Centro Antiviolenza, «in realtà Forum Solidarietà ci ha permesso di affrontare questi temi in modo nuovo, dando ad ognuna delle associazioni coinvolte la possibilità di offrire risposte concrete — ciascuna con il proprio specifico contributo — per la promozione del benessere femminile». In sintesi, proprio presso il Duc i cittadini potranno trovare un espositore informa-

tivo "Parma città amica delle donne" per volontà delle associazioni parmigiane che si occupano della differenza di genere. Il totem, realizzato grazie all'apporto creativo degli alunni del Liceo Toschi, raccoglie nelle dieci tasche il materiale promozionale di ciascuna associazione nell'ambito del più ampio progetto "Opportunità: pari o dispari?" di Forum Solidarietà. Secondo quanto ha spiegato **Lorenzo Lasagna** assessore comunale alle Politiche di Parità, «il totem mira a diventare un significativo riferimento per le donne di Parma, proprio grazie all'espositore verticale che assicura spazio e protagonismo alle associazioni di volontariato parmigiane Casa della Giovane, Futura, Vagamonde, Caritas Diocesana, Centro Antiviolenza, Centro Italiano Femminile, Centro Solidarietà L'Orizzonte, Famiglia Più e Pozzo di Sicar». Nelle dieci tasche, a



OPPORTUNITÀ: PARI O DISPARI?
• Il totem del Duc, realizzato grazie all'apporto degli alunni del Toschi, raccoglie il materiale promozionale delle dieci associazioni parmigiane che si occupano della differenza di genere nell'ambito del progetto "Opportunità: pari o dispari?" di Forum Solidarietà.

disposizione informazioni e dati sulle associazioni che si distinguono per esperienza e sensibilità a favore della condizione femminile contemporanea. Una tasca è dedicata ai programmi promossi dal Comune di Parma per le donne, come ringraziamento per l'ospitalità accordata al progetto e per l'attenzione dimostrata al tema della differenza di genere. Si tratta, ha chia-

rito **Franco Pizzarotti** presidente di Forum Solidarietà, «di un'idea nata proprio da Forum, nella consapevolezza dell'importanza di queste istanze. Uomini e donne sono diversi ma la differenza può essere vissuta come valore aggiunto e non come conferma di superiorità; l'opportunità di confronto e di dialogo spesso si trasforma in situazione di minoranza, sfrutta-

mento e addirittura violenza. Tutto questo, purtroppo, in virtù di modelli della tradizione (di ogni cultura) ardui da cambiare». In tale prospettiva operano le associazioni del progetto "Opportunità: pari o dispari?" promuovendo incontri informativi per insegnanti genitori educatori ed in generale per l'intera cittadinanza. Come ha aggiunto proprio **Velicogna**, «tra

gli obiettivi dei prossimi mesi si segnala l'intenzione di costituire una commissione etica che decida di attribuire il nuovissimo logo di "Parma città amica delle donne" alle varie iniziative che via via verranno proposte dalle associazioni». L'idea progettuale di "Opportunità: Pari o Dispari?" si completa dunque con la proposta "Parma Città Amica delle Donne" che intende rappresentare l'ulteriore tappa di un itinerario che non termina qui ma apre infinite strade di riflessione ed approfondimento sulla questione delle pari opportunità. Nel tentativo di creare i presupposti di una rinnovata cultura che modifichi la visione dominante della relazione tra i sessi. Per avere ulteriori informazioni sul progetto è possibile contattare il numero 0521.228330 oppure visitare il sito www.forumsolidarieta.it.

Veronica Pallini



OSPITI • All'Assemblea Acisif (nella foto Anna Maria Baiocchi, mons. Solmi e mons. Azzolini) erano presenti anche le presidenti nazionale e internazionale.

Accoglienza flessibile, sostegno materiale e umano, ascolto, dialogo, collaborazione Acisif, come una famiglia di venti nazionalità Le linee portanti della Casa della Giovane nella relazione annuale

«Siamo stati "in via" insieme e, pur nella diversità dei ruoli, siamo stati uniti da un identico obiettivo: la realizzazione di una vera comunità». Con queste parole **Anna Maria Baiocchi**, presidente della Protezione della Giovane, ha introdotto lo scorso 19 maggio la consueta relazione annuale. Presenti anche il vescovo monsignor **Enrico Solmi**, l'assistente monsignor **Achille Azzolini**, i volontari, i col-

laboratori, nonché la presidente nazionale **Emma Cavallaro** e la presidente internazionale **Odile Moreau**. «In via», ad indicare (come bene esprime il nome del periodico della Casa) il dinamismo dell'accoglienza che, se autentica, diventa capace di coagulare e coinvolgere diverse sensibilità e competenze unite dal desiderio di rendere la comunità sempre più educante e dal sapore di una famiglia. Criterio ispiratore e pun-

to di partenza del progetto educativo, come ha ben sottolineato **Anna Maria Baiocchi**, la convinzione che «in qualunque situazione si trovi una persona, essa è per tutti una ricchezza proprio nella sua diversità». In un'attenzione ai bisogni del territorio, che ha portato a dare risposte diversificate, sia «con accoglienze residenziali a breve termine legate a particolari emergenze, sia con il servizio di accoglienza diurna frequentato da 12 ragazze dagli 11 ai 17 anni e quasi totalmente a carico degli insegnanti volontari. Un'esperienza nuova e positiva non trascurabile — ha sottolineato **Baiocchi** — perché questo "accogliamento leggero" permette a

giovani che sarebbero emarginate buone possibilità di integrazione e di socializzazione, con il recupero di quell'autostima necessaria per poter mettere a frutto tutte le loro potenzialità». La presenza, nella Casa, di persone di venti nazionalità diverse ha posto di fronte «alla sfida della diversità, una sfida dell'oggi, nella consapevolezza che educarci alla diversità è educarci alla vita». Di qui un allenamento costante, «continuando ad educarci e ad educare le nostre ragazze ad un dialogo costruttivo, al rischio dell'incontro, cercando di mettere sempre la persona al centro del nostro operare».

In un atteggiamento di ascolto dei giovani, del loro mondo, dei loro bisogni. E proprio in questa attenzione si colloca il concorso rivolto alle scuole sul tema: "Tempo libero vissuto, tempo libero sognato". Tempo che talvolta rischia di essere consumato, magari in non-luoghi; tempo richiesto, domandato, soprattutto agli adulti, ai genitori, agli educatori. Domanda che contesta la corsa affannosa di oggi e che, nel contempo, fa emergere altri bisogni, molto spesso mascherati da altri atteggiamenti. Non è mancata anche una presentazione di alcuni dati, che disegnano i contorni dell'attività: numero di accoglienze, di pasti, di erogazioni, di aiuti (4650 i

colloqui), resi possibili grazie ad un fruttuoso lavoro di rete e di collaborazione con diverse realtà della città e della comunità ecclesiale. E che sono segno di gratuità e insieme di gratitudine. Apprezzamenti del lavoro svolto da parte della Presidente nazionale e internazionale e anche da parte del vescovo, che ha rimarcato il plusvalore offerto alla città da questa associazione, che possiede una identità precisa, capace di dialogo e di integrazione con le altre realtà del territorio. A testimonianza che «l'identità cristiana non chiude ma apre», generando solidarietà e agendo anche a livello politico, in vista della costruzione della polis.